





CELEBRAZIONI ITALIANE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Salva il cibo e la biodiversità del mondo con l'arte

Evento Collettivo Artistico di Responsabilità Sociale

Roma 3-4 Novembre 2011













MANIFESTO - artwork Micaela Serino 2011, ROMA

Mostra

EROSIONE E RINASCITA DEL PIANETA GAIA Erosions and Renaissance Project n. 9

A cura di Micaela Serino, Roberto Maria Federici e Raffaello Paiella PLEXUS International Forum Onlus

La mostra ha presentato opere, installazioni, fotografie, quadri, sculture e performances, di 67 artisti, che hanno risposto alla Chiamata Aperta a Tutti gli Artisti "Erosione e Rinascita del Pianeta GAIA", lanciata da PLEXUS International. Le loro interpretazioni sul pianeta Terra sono state esposte liberamente. Questa multi-prospettica presentazione intende essere un contributo creativo per un cambiamento di percezione e di consapevolezza sullo stato insostenibile della vita nel nostro pianeta, inteso come un unico organismo vivente interdipendente.

gli artisti

Sarina Aletta, Letizia Aprile, Roberta Bartoletti, Riccardo Battisti, Fabrizio Bertuccioli, Samuele Bombadieri, Carlo Antonio Borghi, Mario Camerini, Lamberto Caravita, Filippo Carli, Sabina Cascino, Nadia Cervoni, Glaucia Coelho Demenjour, Sebastian Comelli, Claudio Cori, Eleonora Del Brocco, Sandro Dernini, Anna Maria Di Rocco, Yvonne Ekman, Vittorio Fava, Roberto Maria Federici, Roberta Filippi, Giorgio Fiume, Giovanna Gandini, Graziella Gangi, Massimo Greco, Tommaso Guerra, Susanna Hirsch, Benedetta Jandolo, Micaela Lattanzio, Gianfranco Liberto, Monica Lisi, Anita Manachino, Jacopo Mandich, Anna Marceddu, Angela Marchionni, Silvana Marconi, Anna N. Mariani, Silvana Mariniello, Serena Martini, Laura Martufi, Cosetta Mastragostino, Diego Mazzoni, Luisa Mazzullo, Kre M'Baye, Seni M'Baye, Bruno Menissale, Matteo Mercaldo, Monica Neri, Raffaello Paiella, Noa Pane, Antonia Panico, Giovanni Papi, Fernanda Pessolano, Pierluigi Piredda, Rolando Politi, Rossella Ricci, Letizia Rostagno, Anna Saba, Scarletté Vincenti, Simona Sarti, Micaela Serino, Birgitt Shola Starp, Vittorio Terracina, Riccardo Tran, Carlo Volpicella, Walter Zuccarini.



Pierluigi Piredda



Anna Maria Di Rocco



Riccardo Tran



EROSIDOLO Anna Marceddu



...A NOI RESTANO SOLO I TEMPI SUPPLEMENTARI... Fabrizio Bertuccioli

epititura - fotografia - digitale



MUFFI Samuele Bombadieri



3 M Simona Sarti



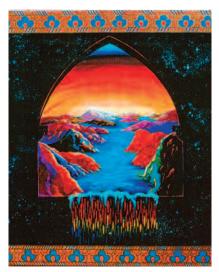
LIBRO CON CATENA Scarlett&Vincenti



RINASCITA DAL CAOS Raffaello Paiella

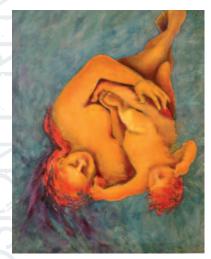


STRANI FRUTTI Benedetta Jandolo



SORGENTE Roberta Filippi

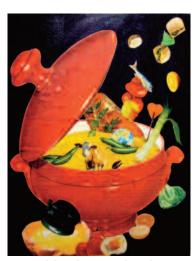
eletiura - fotografia - digitale



RI-EVOLUZIONE Anna Mariani



ERBARIO SULLA SICILIA Vittorio Fava



COTTO E MANGIATO Rossella Ricci



TERRA DI FUOCO Giovanni Papi



NUOVA TELA Claudio Cori



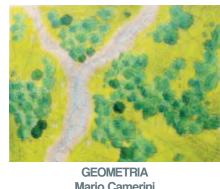
ATTRAVERSO GAIA Matteo Mercaldo



FAMILY WARRIORS Micaela Lattanzio



COLAZIONE Sebastian Comelli



Mario Camerini



LIBERO ARBITRIO Gianfranco Liberto



BIODIVERSEBLIE Carlo Volpicella



Laura Martufi



TERRA BRUCIATA Giovanna Gandini



TERRA Lamberto Caravita



MISS KATRINA Dlego Mazzoni



DOPO DI ME... Graziella Gangi



Serena Martini



INDIFFERENTI Tommaso Guerra



AMORE CONTRO AMORE Roberto Maria Federici

scultura



SCAMBIO Jacopo Mandich





DESERTO Yvonne Ekman



EDEN
Birgitte Shola Starp

scultura





ALIMENTAMETAMORPHOSIS 2011 Eleonora Del Brocco



ANIMAMUNDI Luisa Mazzullo



ZOE Anna Saba









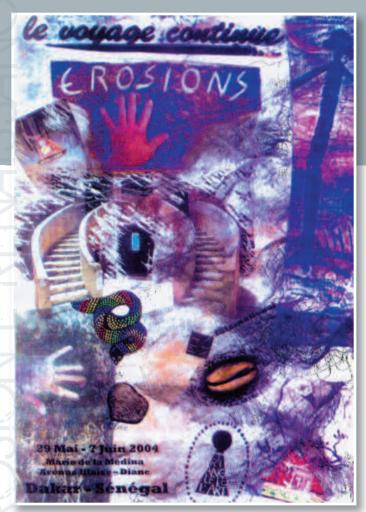
installazioni

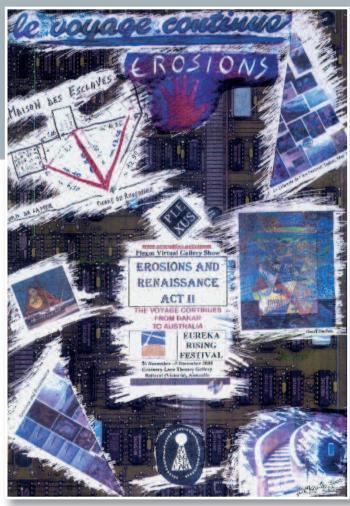
RECIPROCITÀ Giorgio Fiume

erosions and renaissance project

L'evento itinerante Erosions and Renaissance Shows, partendo dall'erosione marina della Casa degli Schiavi di Goree, Dakar, come simbolo dell'erosione della memoria storica dell'umanità, intende richiamare l'attenzione sui molteplici fenomeni di erosione in crescita nel pianeta: dall'erosione della biodiversità e delle tradizioni viventi all'erosione dei diritti umani, della pace e libertà nel mondo. Sin dal 2004, simboliche misurazioni sono state realizzate da Plexus International in diverse parti del mondo: Australia, Lecce, Roma, New York, Barcellona, Las Palmas de Gran Canaria, Sassari, Sant'Anna del Furlo, Dakar, Rio de Janeiro, Gerusalemme.

Sino ad oggi 223 artisti hanno contribuito con più di 500 opere digitali, che sono state riprodotte in formato A3 per dare vita ad un lungo METR'ART, come co-opera collettiva multi-prospettica per un cambio di percezione e di consapevolezza sullo stato insostenibile del nostro pianeta terra, inteso come un unico organismo vivente interdipendente.





MANIFESTI - artwork Luisa Mazzullo 2004, ROMA

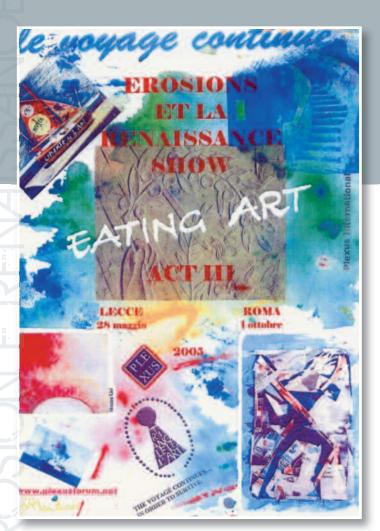
Atto l°, 29 maggio - 7 giugno 2004, Dakar, presso il municipio della Medina, nell'ambito del festival Le Triangle de l'Art, all'interno del programma DakArtoff - Biennale d'Arte Contemporanea Africana. L'evento è stato dedicato all'erosione della "Porta del Non Ritorno" della Casa degli Schiavi a Gorée.

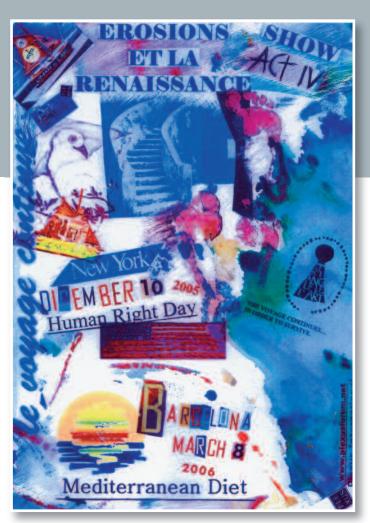
Atto II°, 9 novembre - 5 dicembre 2004, Ballarat, Australia, preso il Grainery Lane Theatre, nell'ambito dell'Eureka Rising Rebel Festival, organizzato dal Culture Lab International. L'evento è stato dedicato all'erosione del patrimonio culturale degli aborigeni.

Atto III° - Parte 1°, 28 maggio 2005, Lecce, all'Accademia di Belle Arti, dedicato all'erosione del paesaggio mediterraneo e barocco del Salento.

Atto III° - Parte 2°, 1 Ottobre 2005, Roma, all'Accademia Nazionale di Danza, in occasione del 3° Forum EuroMed sulle Culture Alimentari, tenutosi nell'Aula Magna della Sapienza Università di Roma. L'evento è stato dedicato all'erosione del patrimonio alimentare del Mediterraneo e degli stili di vita dei giovani.

Atto IV° - Parte 1°, 10 Dicembre 2005, New York, presso la St. Mark Church in the Bowery, dedicato all'erosione di tutti i diritti umani.





MANIFESTI - artwork Luisa Mazzullo 2005-2006, ROMA

Auto IV° - Parte 2°, 8 Marzo 2006, Barcellona, nell'ambito del Congresso Internazionale sulla Dieta Mediterranea, dedicato all'erosione della dieta mediterranea.

Atto IV° - Parte 3°, 8 Marzo 2006, Roma, teatro Vascello, nell'ambito della Giornata Mondiale della Donna, dedicato a "Firma la Pace, Ferma la Guerra".

Atto V° - Parte 1°, 19 Maggio - 21 Maggio 2006, Dakar, presso il municipio della Medina, nell'ambito del festival Le Triangle de l'Art, all'interno del programma DakArtOff - Biennale d'Arte Contemporanea Africana. L'evento è stato dedicato all'erosione della Maison des Escalves di Gorée. Atto V° - Parte 2°, 21 Luglio 2006, Las Palmas de Gran Canaria, nella Casa di Cristoforo Colombo, in occasione del seminario Avanzamenti in Nutrizione ed Obesità, organizzato dall'Università di Las Palmas de Gran Canaria. L'evento è stato dedicato all'erosione delle capacità cognitive delle giovani generazioni africane.



MANIFESTO - artwork Luisa Mazzullo/Micaela Serino 2006. ROMA

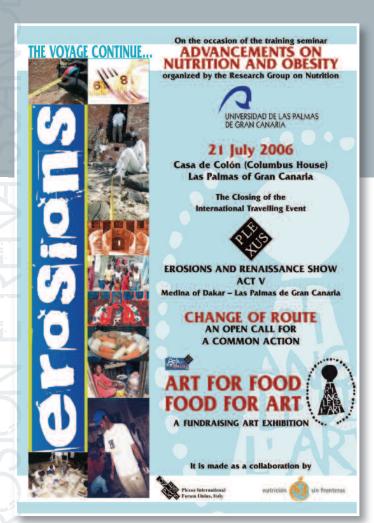


MANIFESTO - artwork Luisa Mazzullo 2006. ROMA

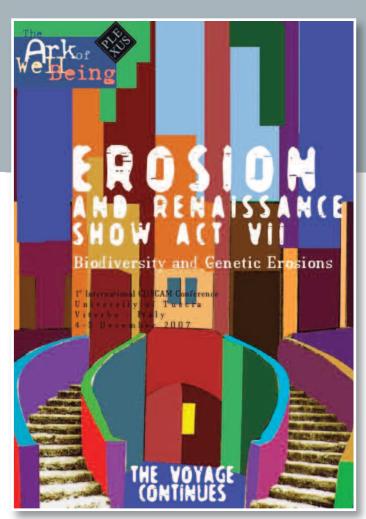
Atto VI°, 24-25 Novembre 2006, Sassari, presso il Padiglione Tavolara, in occasione del seminario L'Identità Mangiata. Visioni e Percorsi per un'Azione Comune sul Cibo. L'evento è stato dedicato alla desertificazione.

Atto VII°, 4-5 Dicembre 2007, Viterbo, presso il Rettorato dell'Università della Tuscia, in occasione della 1° Conferenza Internazionale del Centro Internazionale Internaz

Atto VIII°, 12 Maggio 2008, Gorée-Dakar, presso la Casa degli Schiavi,all'interno del programma DakArtoff - Biennale d'Arte Contemporanea Africana. L'evento è stato dedicato all'erosione della "Porta del Non Ritorno" come simbolo dell'erosione del patrimonio naturale e culturale dell'umanità.







MANIFESTO - artwork Sebastian Comelli 2007, ROMA



Atto IX°, 3-4 Novembre 2011, Roma Centro Culturale Elsa Morante, in occasione delle celebrazioni italiane della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. L'evento è stato dedicato alla Rinascita del Pianeta GAIA con una Chiamata Aperta a tutte/i le/gli artiste/i per RIO+20.

Il viaggio continua...









2008 Porte Sans Retour Appel Public pour la Sauvegarde du Patrimoine Culturel et Naturel de l'Humanité.



MAISON DES ESCLAVES Gorée, Dakar, Sénégal 12 mai 2008

En tant qu'en ensemble d'individus, réunis le 12 mai 2008 à Gorée, Dakar, Sénégal, pour le 8ème acte de «érosion et renaissance show», dédié à l'érosion marine de la Maison des Esclaves, comme symbole de toutes les formes d'érosion en croissance dans le monde, nous ouvrons un appel public pour la sauvegarde du patrimoine culturel et naturel de l'Humanité.

Cet appel est adressé en particulier à l'UNESCO, la FAO, Bioversity International, la Banque Mondial et le Haut-commissariat aux Droits de l'Homme des Nation Unies.

A l'occasion du 60ème Anniversaire de la Déclaration des Droits de l'Homme, nous soulignons, aussi, la nécessité d'un plan spécifique pour la sauvegarde de la Porte sans Retour de la Maison des Esclaves.

12 mai 2008, Ile de Gorée - Dakar -Senegal









Esposizione

FRUTT'ART

Salva il Cibo e la Biodiversità del Mondo con l'Arte

A cura di Glaucia Coelho Demenjour

PLEXUS International Forum Onlus in colaborazione con Zoe Onlus

Frutti stagionali della biodiversità del mondo, reperiti al mercato popolare multietnico di Piazza Vittorio di Roma, vengono esposti come tesori culturali viventi, come una risorsa di sviluppo sostenibile per i loro valori culturali e nutrizionali.



MANGOSTEEN

Scientific Name: Garcinia mangostana

Popular Name: Mangosteen, Mangustan, Mangus

Cultivars: 3 Source: Hortivar Database (www.fao.org/hortivar)

Origin. Named after the French priest and explorer Laurentiers Garcin (1673-1751), the Garcinia mangostana is thought to have originated in Southeast Asia. The place of origin of the mangosteen is uncertain, but is believed to be the Sunda Islands and the Moluccas, although wild trees can also be found in the forests of Kemaman, Malaya. It is much cultivated in Thailand, in Kampuchea, southern Vietnam and Burma (Myanmar), throughout Malaya and







DESCRIPTION. The plant is a tree 7-8 increes high with a dense, beavy-branched cross.
The pulse of the managestern fault is one of the finest rail most declared, so good halfs may altain 6-7 centimeters in dismeter and contain 5-7 seeds sunrounded by a white managestern fault in the finest is or contained being 5-5 3 relationsterns in disastern contained and durft purple. The rind is filling, oping, thick and fall of cytilox restrout puts.

Did you know that... I there is a legeral about Quren Victoria othering a reward of 100 pounds spering to anyone who could deliver her a fresh mangasteen. This legeral can be vaced back to a 1930 publication by Devid Fairdrills, Exploring for Plants, where the explorer reported the episode and delined mangasteen as the "Queen of proposal fruits".

Recipes and food consumption. Mangosters are usually enten their as a dessert. The jaxy firsh of the Mangostern is smiller to that of levelies. In the Caribbean, a tea mode from mangostern, known as "Bas, de Crede", is seed as a tonic for future and low energy conditions, Braphiers are a similar tea as a digestive aid. To make jum, in Malaya intends, seedless segments are boiled with an equal amount of sugar and a few closes for 15 to 20 minutes and then put into glass jam. In the Philippiner, a preserve is made by simply boiling the segments in boom sugar. The seeds may also be avoidable to enrich the flatour.



COMPONENTS (Unit)	PROXIMATES							MINERALS					VITAWNS		
	Brengy (koniph)	Mater ISI	Protein (j)		Earlichytrate available (g)		Auth (g)	Ca irgi	in land	ME (174)	Porei		Viturels A. RAE progit		Vitamin C
par 130 grans	1701295			6.0	14.3	(1.5)	0.2	9	0.7		14	47	0	0.	13
min		80.Z	0.9	0.6		1.6	. 0.1	7	0.9		13	31			2
max		88.0	0.6	1.0		1.7	0.1	.17.	1,2	1	14	:63			4
rt ^p		- 5	-	1.2		- 3 -	- 2	- 1	- 1		- 2	12			1









TAMARINDO

Scientific Name: Tamarindus indica

Cultivars: 5 Source: Hortivar Database (www.fao.org/hortivar)

Origin. Tamarindus indica is indigenous to tropical Africa, particularly in Sudan, where it continues to grow wild; it is also cultivated in Cameroon, Nigeria and Tanzania. It reached South Asia probably through human transportation and cultivation several thousand years prior to the Common Era (AD). In the 16th centure, it was widely introduced into Mexico, as well as South America, by the Spanish and Portuguese, to the degree that it became very commonly used.





DESCRIPTION: The transited is a long-timing, medium-growth, budy tree-yelich situates a maximum country of 17.1 to 18.2 review. The facts or machinest degrang, participates collect a country transition of the situation of the s

Did you know that ... ?.

Diel gook know that...?

The name insurance counts from transaction counts of the transaction counts of the

Recipics and food consumption. The tamarind is best described as used and stor in state. The last as a reflect field had given up of given goal of a considered in the state and addict, some of the state of the sta



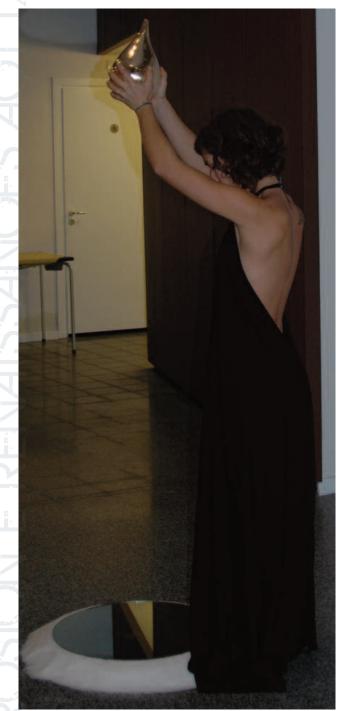


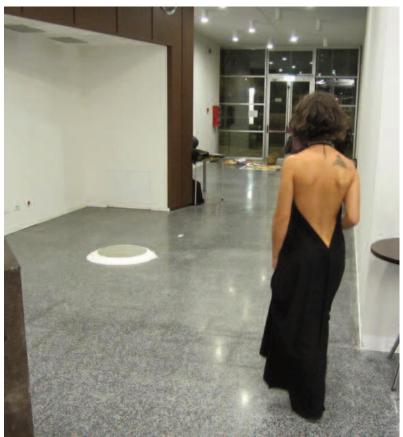














EQUILIBRI INFRANTI Noa Pane































IL CUORE VERDE DELL'ARTE Fabrizio Bertuccioli







MUSICA DELLA TERRA

Nadia Cervoni (Organetto), Silvana Marconi (Tamburi a cornice), Antonia Panico (Tamburi a cornice), Sabina Cascino (Corde-Chitarra), Roberta Bartoletti (Organetto), Letizia Aprile (Corde-Chitarra)



TITOLO DI VIAGGIO Roberto Maria Federici

Carta d'Identità di ARTISTA IN PRIMA PERSONA

Per viaggiare nel mare

dell'Arte e raggiungere la Conferenza Mondiale sulla Terra "RIO + 20". Per la continuazione dell'Evento Collettivo di Responsabilità Sociale SALVA IL CIBO E LA BIODIVERSITÀ CON L'ARTE.

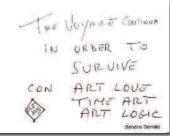
Ogni artista ha compilato il suo "documento d'artista" con il proprio nome e cognome, da un lato, ed un segno/parola/pensiero dall'altro lato.

da un'idea di Roberto Maria Federici

hanno collaborato Raffaello Paiella e Micaela Serino

e il contributo di Tutti gli artisti













Omaggio a Piero Cannizzaro ANCEL KEYS E LA DIETA MEDITERRANEA LE CITTÀ SLOW

Anteprima dei docufilm alla presenza del regista A cura di Paola Melli - www.danubefilm.com

Il docufilm LE CITTÀ SLOW è dedicato ad Angelo Vassallo, il sindaco-pescatore tragicamente ucciso il 5 settembre 2010.

Il rinnovamento del documentario italiano ha in Piero Cannizzaro uno dei suoi maggiori artefici, come testimonia la sua ampia filmografia, che si muove su molteplici latitudini: ha realizzato documentari e reportage in America, Russia, Siberia, Sri Lanka, Sud Africa, Golfo Persico, Norvegia, Lapponia, sempre alla ricerca di nuovi universi da esplorare. In particolare con "Il cibo dell'anima", una serie di film-documentari ambientati in altrettante comunità spirituali sul tema del cibo e della spiritualità, racchiude il senso della ricerca di Cannizzaro e, come i precedenti lavori del regista, è stato visto e apprezzato in numerosi festival, conseguendo premi e riconoscimenti vari.

RASSEGNA VIDEO E CORTOMETRAGGI A cura di Paolo Buccieri, Zoe Onlus in collaborazione con PLEXUS International Forum Onlus

Contributi video (documentari, cortometraggi, videoarte) di vari autori sui temi trattati nell'evento (biodiversità, sostenibilità, erosione, ambiente, animalismo, turismo responsabile, tematiche indigeni, etc.).

Hanno inoltre partecipano: Cinzia D'Auria, Dora Ferrè, Pierluigi Piredda

CITTÀSLOW di Piero Cannizzaro

NETI NETI di Filippo Carli

INSAZIABILI di Anita Manachino e Graziella Gangi

SE ACQUA È VITA E SE MENZOGNA È...
(dedicato ad H. Arendt) di Marchionni/Rostagno

INDOMITA VERBA IN CALCO LABILE di Marchionni/Rostagno

LA TERRA DEI GRIOT di Eleonora Del Brocco

...E FINALMENTE LA BIANCA LUNA di Eleonora Del Brocco

TRIBÙ di Eleonora Del Brocco

LABIRINTO di Walter Zuccarini

LE MANI IN ALTO di Walter Zuccarini

QUINTONONUCCIDERE di Walter Zuccarini



mllit oebiv



LA TERRA DEI GRIOT Eleonora Del Brocco



NETI NETI Filippo Carli



LABIRINTO
Walter Zuccarini



SE ACQUA È VITA E SE MENZOGNA È... Marchionni/Rostagno



SPETTACOLO MUSICALE

A cura di Domenico Masotti

Hanno partecipato:

GIÒ DI SARNO O.A.K. WALKIN' SHOES QUINTET GIANCARLO SCHIAFFINI



musica









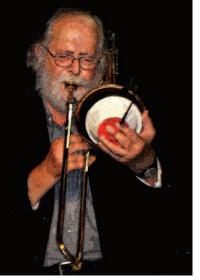




O.A.K.

musica





WALKIN' SHOES QUINTET



GIANCARLO SCHIAFFINI



laboratori e tavole rotonde

Tavola Rotonda

LA SOSTENIBILITÀ DELLA DIETA MEDITERRANEA

In memoria del prof. Carlo Cannella

A cura del Forum sulle Culture Alimentari Mediterranee

La tavola rotonda sulla Dieta Mediterranea Sostenibile, dedicata all'indimenticabile prof. Carlo Cannella, si prefigge di promuovere una più ampia riflessione sulle tematiche legate alla sostenibilità della nostra alimentazione mediterranea. La diversità delle culture alimentari del Mediterraneo è attualmente a rischio di estinzione a causa dell'omologazione degli stili di vita, della perdita di consapevolezza, di significato e d'apprezzamento, che stanno portando ad uno sgretolamento del patrimonio mediterraneo ed alla mancanza di interesse da parte delle nuove generazioni nei confronti della propria eredità.







Tavola rotonda

ESPERIENZE DI RINASCITA CONDOTTE NELLE PERIFERIE DI ROMA

La Tavola Rotonda ha presentato alcune iniziative realizzate da organizzazioni della società civile nelle periferie di Roma.



laboratori e tavole rotonde









Laboratorio di educazione e comunicazione alimentare

NUTRIRE LA MENTE COMBATTERE LA FAME

A cura della FAO, Divisione Nutrizione e Protezione del Consumatore in collaborazione con World Association of Girl Guides and Girl Scouts

Obiettivo del laboratorio è stato quello di far riscoprire ai ragazzi delle scuole medie del quartiere Laurentino di Roma il valore degli alimenti, come fonte di vita e legame al territorio, e l'importanza di un atteggiamento attento, curioso e responsabile, attraverso un viaggio sensoriale (vista, tatto, olfatto e gusto) fra frutta proveniente da varie parti del mondo e frutta locale.









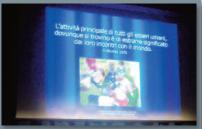
Tavola rotonda di presentazione

TEA LAB PROJECT

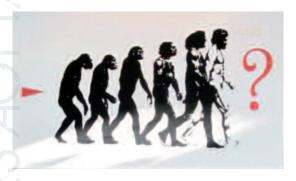
Teatro Laboratorio sulle Culture Alimentari Mediterranee

A cura di Maria Pia Marsala, PLEXUS International Forum Onlus





Il Tea-lab è una proposta di teatro laboratorio sulle culture alimentari mediterranee come modalità didattica interdisciplinare rivolta alla comunità scolastica, ed in particolare al biennio delle scuole secondarie di 2° grado, come prevenzione dei fenomeni di malnutrizione, dropout e burnout, presenti nella scuola.



Riflessioni sull'Evento

"Se l'universo è infinito ed in continua trasformazione e mutazione, ciò che si trasforma e muta è temporale, ma il principio a cui tutto ritorna è senza tempo. E a noi restano solo i tempi supplementari per poter continuare a vivere in un pianeta che urla di dolore e gronda sangue".

Il lungo e trentennale viaggio storico-artistico di PLEXUS International approda all'evento SALVA IL CIBO E LA BIODIVERSITÀ DEL MONDO CON L'ARTE lanciando la Chiamata Aperta RIO+20: EROSIONE E RINASCITA DEL PIANETA GAIA a tutti gli artisti. Tema su quale PLEXUS International realizza da molti anni simboliche operazioni artistiche, con la misurazione dell'erosione compiuta dal mare alla Maison Des Ésclaves sull'isola di Gorée in Senégal ormai lambita dal mare e seriamente minacciata, in assenza di ogni possibile intervento di salvaguardia. Compiendo con il metodo della triangolazione la rilevazione di quanto il mare sia avanzato ed il pericolo aumentato, registrandola e consegnandola alla storia. La Maison des Ésclaves è il luogo dove venivano rinchiusi gli schiavi catturati e venduti prima di essere imbarcati per le Americhe, affinché perdessero il senso dell'orientamento e fosse annullata la loro identità per un viaggio senza possibilità di ritorno. È oggi santuario di tutte le culture africane, dichiarata dall'U.N.E.S.C.O patrimonio universale dell'umanità. Divenne punto di approdo e simbolo della denuncia di ogni forma di antica e moderna schiavitù da artisti, musicisti, performer, attori e poeti che sedimentando e confrontando storicamente e nella prassi della concreta condizione esistenziale le varie esperienze, nei primi anni ottanta si dichiararono in fuga dal mercato dell'arte di New York nel viaggio di PLEXUS International, a bordo di una metaforica nave di schiavi dell'arte, dalle Americhe all'Africa. Lanciando nel 1988, dalla Maison Des Ésclaves il Manifesto per la Libertà dell'Arte contro ogni schiavitù, e la rinegoziazione del "contratto" dell'Arte in difesa di tutti gli artisti, e per un nuovo e diverso rapporto tra Arte e Società Civile.

L'operazione artistica Erosione e Rinascita è metafora di ogni forma di impoverimento generale delle nostre vite, basti pensare alla perdita dei diritti umani riguardanti, oggi, popolazioni intere e territori divenuti terre di rapina, ma è anche proposta di rinascita con l'acquisizione di una nuova consapevolezza. Questa in breve la genesi dell'evento che, nella prassi di realizzazione, registra la salita a bordo degli artisti, tutti rappresentati da quanti hanno partecipato e dagli amici di ZOE onlus con il fondamentale contributo dato alla realizzazione dell'evento e la collaborazione di esperienze, per il lancio della chiamata aperta per l'assise mondiale R10+20.

Stiamo vivendo un grande, enorme e sconvolgente cambiamento epocale, e cupi sono gli orizzonti che si profilano, consapevoli o meno, che il mondo sta cambiando, anzi è cambiato. Accentuate sono le contraddizioni che regolano la società mondiale e peggiorate le condizioni di vita dell'intero pianeta GAIA, rispetto al primo convegno di Rio "Un altro mondo è possibile" di venti anni fa.

Drammatiche sono ormai le condizioni di vita di individui, etnie, culture, popolazioni e territori, malnutrizione e fame aumentano anziché diminuire; aumentano le specie in estinzione, e nuovi conflitti si delineano all'orizzonte, con la nascita di nuovi movimenti di protesta e conflitti sociali in ogni paese del pianeta, che annunciano la necessità di un cambio di rotta della navigazione umana urgente e necessario, che PLEXUS International già espresse con gli eventi artistici realizzati e i documenti prodotti nell'ambito delle manifestazioni dei 500 anni del viaggio di Cristoforo Colombo.

Ora senza entrare nell'analisi scientifica, storica e culturale dell'attuale condizione di difficoltà e rischio di vita in cui ci troviamo, alcune considerazioni possiamo farle sulla responsabilità collettiva della nostra specie che, per garantirsi la vita, una vita certa, sicura quanto più possibile, abbia nel corso del processo evolutivo messo in essere scelte concrete e operative necessarie alle contingenze particolari, ma non al complesso generale delle dinamiche che rendono possibile la vita di cui siamo parte, basandosi sulla conoscenza acquisita come fosse conoscenza totale del tutto, senza quindi valutarne i rischi e le possibili conseguenze, ritenendole buone scelte purché rispondessero ad interessi e necessità di aggregazioni e gruppi di potere. Scelte che sempre più cambiano orientamento passando dalla ricerca di una vita certa nel senso della sicurezza di una "certa vita" nel senso della qualità, passaggio che si accompagna con il superamento dell'io di appartenenza (il branco, la tribù, la polis) con lo sviluppo dell'io individuale (come ci racconta il mito di Prometeo) e quindi di una società sostanzialmente egoica, necessaria allo sviluppo umano, relativamente alle circostanze del suo tempo storico per andare verso la scoperta del mondo in cui l'uomo vive. Dando così origine ai processi di accumulo della ricchezza e all'esercizio del potere, che significano: sempre maggiore disuguaglianza, maggiore consumo delle risorse, motivi di conflitto e dominio e quindi necessità del conseguente sviluppo e crescita della produzione e del consumo, che divengono così indicatori primari della qualità della vita. Scelte che, se anche dovute a condizioni storico culturali esistenziali, determinano oggi condizioni insostenibili e sempre più precarie dello stato di salute del pianeta. Che ci chiamano ad un necessario passaggio dello stato della materia e dell'energia attuale, al successivo ignoto e

futuro, consapevoli che ciò che noi percepiamo del mondo in cui viviamo e conosciamo è solo quello che il limite dei nostri sensi ci permette. Si rende quindi necessaria una pratica ed un percorso di ampliamento della percezione coerentemente a quanto fino qui esperito e documentato dal viaggio di PLEXUS International che sarebbe qui troppo lungo e fuori luogo esaminare e descrivere. Ma che è necessario acquisire, per meglio conoscere il senso della propria partecipazione e meglio contribuire al sogno comune di una realtà di vita che trova le sue ragioni nell'eguaglianza, nella solidarietà, nel rispetto e valorizzazione delle diversità esistenti, in un mondo libero dove tutto ciò che esiste ha una ragione di essere altrimenti non esisterebbe, cominciando da noi stessi, verso RI0+20.

Possiamo comunque brevemente dire che il viaggio di PLEXUS International è stato e continuerà ad essere un viaggio nel tempo di largo respiro e sostanziale confronto, complesso e articolato con vari livelli ed intersecazioni della società in cui viviamo; con metafore, eventi, opere, coopere, segni e segnali artistici in un confronto dinamico con culture diverse. Rivalutando l'arte e la sua pratica come possibilità di ampliamento della percezione e sostanziale apporto di conoscenza, ci avventuriamo nello sconosciuto. Molte cose da noi testimoniate, a partire dai primi anni ottanta, espresse e comunicate nello spirito dell'arte, sono oggi temi attuali e realtà culturali acquisite che riguardano tutti, voglio qui ricordarne alcune: L'analisi scientifica della struttura del mercato dell'arte che individua l'artista come soggetto sociologicamente operante in terza persona; la chiamata in "Order to survive", che oggi riguarda l'intero pianeta; il mito compressionismo che rivaluta i miti come profonda conoscenza dell'evoluzione psichica umana; eating-art che propone e riconosce l'arte come necessario nutrimento dell'essere e nella sua completezza umana; etno-reality che pone il problema delle etnie e culture soccombenti come effetto della violenza del più forte sul più debole; l'artista in prima persona; il passaggio attraverso la porta dell'altra dimensione, necessario per andare nel futuro verso nuovi e necessari paradigmi di vita aprendo la porta del cuore; l'auspicato passaggio dal Welfare al Well Being, considerando che ci hanno tolto anche il Welfare, dove il Well Being rappresenta un cosciente modo di vivere realizzato attraverso l'incremento della memoria storica e della condivisa consapevolezza individuale e collettiva del concetto di natura e del posto che in essa occupa l'essere umano; al tema di Reconciliation sempre più attuale visto l'andamento crescente delle ragioni di conflitto, ai problemi della fame nel mondo e della qualità del cibo. Dalle poche e sintetiche cose espresse in questo scritto a volo d'uccello si possa almeno intuire quale sia l'anelito e lo spirito del viaggio di PLEXUS International da quanti in questi anni lo hanno condiviso, nella volontà di non essere travolti dagli eventi come destino e dalla velocità dei cambiamenti in atto che la società non è più in grado di metabolizzare.

Fabrizio Bertuccioli

Dai suoi inizi, nel 1982 a New York, *Plexus International* ha svolto un ruolo determinante nella concezione e nella realizzazione di numerosi progetti artistici sperimentali crossculturali, di *"ART CO-OPERAS"* che hanno coinvolto centinaia di artiste/i e scienziate/i, in diverse parti del mondo, e principalmente nelle comunità artistiche di New York, Roma, Dakar, Amsterdam, Atlanta, della Sardegna e dell'Australia, collegando la nozione di "arte" - intesa come risorsa comunitaria per uno sviluppo sostenibile - al concetto di "benessere" (well-being), un diritto umano che dovrebbe essere garantito a tutte e tutti.





EVENTO ARTISTICO COLLETTIVO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

A cura di PLEXUS International

La chiamata aperta è dedicata alla Conferenza Mondiale sulla Terra di Rio+20.



www.plexusinternational.org

grafica: MICAELA SERINO

fotografie: ELEONORA DEL BROCCO, RITA DIOMEDI, DOMENICO MASOTTI, RAFFAELLO PAIELLA

Un ringraziamento speciale a Joseph Fontano e World Dance Alliance-Europe

The voyage continues ...